

Interrogazione con richiesta di risposta scritta.

PRESIDENTE. Durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari è stata presentata una interrogazione con richiesta di risposta scritta dall'onorevole camerata Caradonna.

Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

CARADONNA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e delle comunicazioni.* — Per sapere se non ritengano opportuno ed urgente disciplinare il regime delle contravvenzioni alle norme sulla circolazione stradale, specie per l'abitato, al fine di evitare che la persona contro cui la contravvenzione è elevata, ne riceva notizia solo molto tempo dopo, con grave pregiudizio del suo diritto di difesa a causa della difficoltà di predisporre dopo lungo lasso di tempo le prove a lui favorevoli.

PRESIDENTE. Questa interrogazione è stata trasmessa ai Ministri competenti, a norma del Regolamento.

Commemorazione.

PRESIDENTE. (*Sorge in piedi; i Ministri e i Deputati si alzano*).

Camerati!

Il 6 febbraio scorso si spegneva improvvisamente in Roma, mentre attendeva al suo lavoro, l'onorevole Camerata Ammiraglio Mario Barenghi.

Nato a Sestri Ponente il 26 dicembre 1879, degnamente impersonava le peculiari virtù della gente ligure: ingegno pronto, alacre spirito d'iniziativa, operosità tenace. Ne aveva dato sicura prova durante la carriera brillantemente percorsa sino agli alti gradi della marina militare.

Aveva partecipato alle campagne della Cina e della Libia e a molte azioni della grande guerra, dimostrando in tutte perizia, slancio, intrepidezza. Era stato più volte decorato al valore militare.

Durante la guerra italo-austriaca fu anche aiutante di bandiera del Comandante in Capo, Grande Ammiraglio Thaon di Revel.

Per la sua profonda cultura tecnica e per la sua esperienza aveva rappresentato il nostro Paese a conferenze internazionali in materia navale militare.

Dopo la vittoria aveva lasciato le armi. Venuto al Fascismo sin dai primi inizi aveva fervidamente partecipato al movimento di redenzione.

In seguito, per la sua solida preparazione, era stato assunto ad importanti cariche amministrative, tenute con alta capacità e prestigio.

A me fu dato particolarmente di apprezzarlo, perchè lo ebbi durante parecchi anni capo di gabinetto nel Ministero delle Comunicazioni, collaboratore zelante ed appassionato. Fu poi amministratore generale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e negli ultimi anni Presidente della Società Ansaldo.

Era entrato alla Camera nella XXVIII Legislatura e s'era subito distinto nello studio dei

problemi relativi alle comunicazioni, in specie in quelli d'interesse marinaro. Al principio di questa Legislatura era stato nominato componente della Giunta del Bilancio, presso la quale aveva svolto la più diligente attività, riferendo su bilanci e su importanti progetti.

Era anche componente della Corporazione per la Metallurgia e la Meccanica.

Dovunque le sue doti eminenti gli guadagnavano fiducia, rispetto, estimazione.

Una sorte crudele ha immaturamente stroncato le sue energie ancor giovani e l'inesausta sua volontà di lavoro.

Camerati!

La grande tristezza che tutti ci pervase all'annuncio della repentina scomparsa di Mario Barenghi riempie ancora il nostro animo.

È questa unanimità di rimpianti l'omaggio più sincero e più alto reso alla sua memoria.

Possa la rinnovata espressione del nostro solido cordoglio, temperare l'angoscia della famiglia, privata del suo amatissimo capo. (*Segni di assenso*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ministro degli affari esteri.

CIANO GALEAZZO, *Ministro degli affari esteri*. A nome del Governo, mi associo alle commosse parole pronunciate dal Presidente dell'Assemblea in commemorazione del camerata onorevole Mario Barenghi.

Petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto di due petizioni pervenute alla Presidenza.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

7541. Francesco Armocida ed altri chiedono la riscossione in comune autonomo di San Giovanni Samio, ora aggregato al comune di Caraffa in provincia di Reggio Calabria.

7542. Infantino Rosa chiede che alla propria madre Francesca Siggia, cieca e gravemente inferma, vedova di Giuseppe Infantino, deceduto nel 1919 per causa di guerra, sia concessa con provvedimento eccezionale la pensione, negata dal Ministero delle finanze per presentazione tardiva della domanda.

PRESIDENTE. Queste petizioni saranno inviate alla Commissione competente.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE. Gli Uffici sono convocati per domani mercoledì 10 marzo alle ore 11, con il seguente ordine del giorno:

Esame dei seguenti disegni di legge:

Contributo dello Stato per la pubblicazione degli Atti delle Assemblee costituzionali italiane dal Medioevo al 1831 e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta; (1538)

Approvazione del Protocollo stipulato in Rio de Janeiro il 5 novembre 1936 fra l'Italia ed